

deliberazione n. 146

PIANO REGIONALE PER UN SISTEMA DI INTERVENTI DI COOPERAZIONE
E DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE 2010/2012
ARTICOLO 9, LEGGE REGIONALE 18 GIUGNO 2002, N. 9
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE
DELLA SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2010, N. 166

Il Presidente pone in discussione il seguente punto all'o.d.g.: proposta di atto amministrativo n. 141/09, a iniziativa della Giunta regionale "Piano regionale per un sistema di interventi di cooperazione e di solidarietà internazionale 2010/2012. Articolo 9, legge regionale 18 giugno 2002, n. 9 e successive modificazioni" dando la parola al Consigliere Massimo Binci relatore di

maggioranza e al Consigliere Giancarlo D'Anna relatore di minoranza della VI Commissione assembleare permanente;

omissis

Al termine della discussione, il Presidente pone in votazione la seguente deliberazione:

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

Visto l'articolo 9 della legge regionale 18 giugno 2002, n. 9 e successive modificazioni concernente "Attività regionali per la promozione dei diritti umani, della cultura di pace, della cooperazione allo sviluppo e della solidarietà internazionale";

Vista la proposta della Giunta regionale;

Visto il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d), della l.r. 15 ottobre 2001, n. 20 in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità del Dirigente del servizio internazionalizzazione, cultura, turismo e commercio, nonché l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può comunque derivare un impegno di spesa a carico della Regione, resi nella proposta della Giunta regionale;

Preso atto del parere espresso dal Comitato per la cooperazione e solidarietà internazionale ai sensi dell'articolo 13 della l.r. 9/2002 e successive modificazioni;

Preso atto che la predetta proposta è stata preventivamente esaminata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 22 dello Statuto regionale, dalla Commissione assembleare permanente competente in materia;

Visto l'articolo 21 dello Statuto regionale;

D E L I B E R A

di approvare l'allegato "Piano regionale per un sistema di interventi di cooperazione e di solidarietà internazionale 2010/2012. Articolo 9, legge regionale 18 giugno 2002, n. 9 e successive modificazioni" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

Avvenuta la votazione, il Presidente ne proclama l'esito: "l'Assemblea legislativa regionale approva"

IL PRESIDENTE

f.to Raffaele Bucciarelli

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

f.to Michele Altomeni

**PIANO REGIONALE TRIENNALE
PER UN SISTEMA DI INTERVENTI DI COOPERAZIONE
E DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE**

ANNI 2010/2012

Articolo 9, legge regionale 18 giugno 2002, n. 9 e successive modificazioni

INDICE

CAPITOLO 1

VALUTAZIONE DEI RISULTATI DEL PRECEDENTE PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2007/2009.

- 1.1 Il piano regionale triennale 2007-2009**
- 1.2 La costruzione del sistema territoriale: potenzialità e criticità**
- 1.3 Politiche e strumenti di cooperazione nazionali e comunitari**

CAPITOLO 2

OBIETTIVI GENERALI DELLE ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE PER IL TRIENNIO 2010-2012

- 2.1 Obiettivi prioritari**
- 2.2 Metodologie e strumenti di intervento**
- 2.3 Interventi di emergenza**

CAPITOLO 3

IL SISTEMA INFORMATIVO DELLE ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E GLI STRUMENTI DI COORDINAMENTO

CAPITOLO 4

AREE E SETTORI DI INTERVENTO

- 4.1 Priorità geografiche**
- 4.2 Settori di intervento**

CAPITOLO 5

LA PRESENZA DELLA REGIONE MARCHE IN ITALIA E IN EUROPA

- 5.1 Il Segretariato Permanente dell'Iniziativa Adriatico Ionica**

CAPITOLO 6

GLI ASPETTI FINANZIARI

CAPITOLO 1

VALUTAZIONE DEI RISULTATI DEL PRECEDENTE PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2007/2009.

1.1 Il piano regionale triennale 2007-2009

La Regione Marche nel triennio di programmazione 2007/2009 ha sviluppato la propria attività di cooperazione decentrata allo sviluppo attraverso le seguenti modalità:

- *Programmi di iniziativa regionale (PIR)* elaborati, sviluppati ed implementati anche in collaborazione con soggetti internazionali, nazionali e regionali. In generale si tratta delle iniziative promosse per la concessione di contributi su linee finanziarie internazionali, comunitarie e nazionali;
 - *Progetti ad iniziativa territoriale (PIT)* elaborati dai soggetti di cui all'art. 11 della legge regionale 18 giugno 2002, n. 9 (Attività regionali per la promozione dei diritti umani, della cultura di pace, della cooperazione allo sviluppo e della solidarietà internazionale), con esclusivo riferimento alle priorità geografiche e tematiche individuate nel programma triennale;
 - *Microprogetti (MP)* promossi dai soggetti di cui all'art. 11 della legge regionale 9/2002 con riferimento alle aree geografiche nelle quali, sulla base di un costante monitoraggio da parte della PF "Internazionalizzazione, Promozione estera, Cooperazione allo Sviluppo e Marchigiani nel mondo" gli stessi sono maggiormente attivi e comunque sulla base delle priorità geografiche stabilite nel programma triennale.
- *Progetti di promozione della cultura della pace e dei diritti umani realizzati attraverso la collaborazione della Giunta e dell'Assemblea legislativa regionale.*

A. PROGRAMMI DI INIZIATIVA REGIONALE (PIR)

Le attività afferenti a questo ambito sono state realizzate attraverso l'utilizzo di strumenti regionali, nazionali, comunitari e internazionali. Nel corso del triennio, i programmi più significativi finanziati e realizzati sono i seguenti:

A.1 Programmi Co-finanziati con fondi regionali

ERITREA Progetto denominato "Consolidamento delle attività realizzate nell'area di Buja (Regione Nord del Mar Rosso)"

Dopo aver realizzato nel triennio 2004/2006 gli interventi inerenti la deviazione di un corso d'acqua che ha permesso di mettere a coltura 300 ettari di deserto e di garantire l'autosufficienza alimentare a 4000 agro pastori, l'installazione di un mulino e la realizzazione di un Centro sanitario attrezzato, sono state effettuate alcune attività di consolidamento dell'infrastruttura di deviazione del percorso d'acqua, si è provveduto a realizzare la fossa settica e la copertura all'esterno del Centro sanitario finalizzata all'attesa dei pazienti, nonché a sviluppare un programma di educazione sanitaria nella scuola di Buja anche a favore degli adulti.

ETIOPIA Progetto "Approvvigionamento idrico in Southern Nation Nationalities and Peoples Administrative Region – Zone Wolayta (Etiopia)"

Con il progetto di durata triennale sono state realizzate le seguenti attività:

- Protezione di 22 sorgenti. Quattro sorgenti sono state integrate con serbatoio di accumulo notturno;
- Completamento degli impianti di Borgoshe con fornitura di 6.000 metri di tubazione;
- Costruzione di un impianto gravitazionale completo;
- Scavo di 18 pozzi con pompa a mano;
- Riabilitazione di 32 pozzi esistenti;
- Realizzazione di 570 latrine mono-familiari.

Tali opere hanno aumentato la fornitura di acqua potabile raggiungendo circa 109.500 beneficiari.

MEDIO ORIENTE Progetto “Sostegno al Palestinian Victoria Augusta Hospital” a GERUSALEMME EST

Con tale iniziativa si è provveduto a ristrutturare il Reparto pediatrico del Palestinian Victoria Augusta Hospital oltre che a creare l'Unità emato-oncologica pediatrica in una zona di 240 mq del reparto pediatrico, realizzando un'area di ricovero dei bambini suddivisa in sei stanze con bagno, un ampio spazio per chemioterapia in day hospital, uno spazio per gli uffici dei medici e una sala per infermieri.

Il suddetto reparto è stato inaugurato in data 28 ottobre 2008.

BRASILE Progetto “REALIZZAZIONE DEL VILLAGGIO MARCHE ITALIA A QUEIMADAS (Stato di Bahia)”

Con il progetto si è provveduto a creare una cooperativa composta da 20 giovani brasiliani (8 muratori, 4 elettricisti, 4 idraulici, 4 falegnami) ai quali è stata fornita la necessaria formazione professionale e imprenditoriale. L'elemento centrale del progetto era costituito dalla costruzione a Queimadas del Villaggio Marche Italia, con la collaborazione della cooperativa dei giovani artigiani brasiliani. Significativa è inoltre la rete di Enti Locali marchigiani che ha sostenuto il progetto (Comune di Ancona, di Camerano, di Osimo, di Castelfidardo, di Loreto, Provincia di Ancona e di Macerata). Il Villaggio Marche Italia è stato inaugurato il 30 marzo 2009.

BALCANI Progetto denominato “Iniziativa Adriatico – Mediterraneo”

Con deliberazione n. 857 del 01/08/2007 la Giunta regionale ha approvato un progetto triennale denominato “Adriatico Mediterraneo” elaborato dalla PF “Internazionalizzazione, Promozione estera, Cooperazione allo sviluppo e Marchigiani nel Mondo” in collaborazione con il Comune e la Provincia di Ancona. Si tratta di un progetto di confronto istituzionale e scambio culturale “diffuso” che sottolinea il ruolo di primo piano delle Marche nello stabilire nuovi e profondi legami di pace e sviluppo tra le comunità.

In sintesi, un grande evento per contribuire a disegnare nuovi scenari di integrazione e coesione, attraverso il dialogo tra i paesi del bacino Adriatico e Mediterraneo, nonché dell'area balcanica. Il richiamo all'Adriatico e al Mediterraneo diventa elemento fondamentale e costituisce il valore identitario dell'iniziativa; un mare che, nella sua storia, ha consentito l'incontro, non sempre facile, di differenti culture. Le tre edizioni di “Adriatico Mediterraneo” hanno interessato le città di Sarajevo, Mostar, Tirana, Durazzo, Belgrado, Skopje, Smirne, nonché le città di Ancona, Pesaro, Macerata, Jesi, Senigallia creando una forte rete di operatori culturali oltre che un rafforzamento dei partenariati istituzionali.

A.2 Programmi co-finanziati con fondi nazionali della legge n. 49 del 26/02/1987:

ALBANIA Supporto in favore delle politiche minorili in Albania – Rafforzamento per il decentramento dei servizi sociali e del servizio nazionale per le adozioni e la protezione dei diritti dell'infanzia e armonizzazione della legislazione con la normativa UE.

Il programma, di durata triennale, è stato realizzato in collaborazione con le Regioni Emilia Romagna e Puglia, per un importo complessivo di € 2.000.000,00 (€ 1.500.000,00 finanziamento del Ministero Affari Esteri - € 500.000,00 cofinanziamento delle tre Regioni).

In particolare, la Regione Marche si è impegnata a supportare le Autorità locali di Valona nella stesura del Piano Sociale di zona, fornendo, nel contempo, momenti formativi agli amministratori locali e agli operatori dei servizi. In particolare, è stata promossa l'istituzione di un Tavolo che veda la partecipazione di enti, istituti e soggetti del Terzo Settore in coordinamento con il Comune di Valona.

BOSNIA ERZEGOVINA Tutela e reinserimento di minori con disabilità fisica e psichica e promozione di imprenditorialità sociale nel territorio della Federazione di Bosnia Erzegovina e della Repubblica Srpska.

Il Programma, di durata triennale, è stato realizzato in collaborazione con la Regione Emilia Romagna per un importo complessivo di € 3.500.000,00 (€ 3.000.000,00 finanziamento del Ministero Affari Esteri - € 500.000,00 cofinanziamento delle due Regioni). Tale Programma, finalizzato alla promozione dell'integrazione dei diversi servizi destinati ai soggetti con disabilità, era articolato in quattro componenti:

1. ricerca per l'identificazione dei minori disabili e implementazione di una banca dati che ha visto coinvolti 36 centri per il lavoro sociale attraverso la realizzazione di circa 3000 interviste;
2. promozione di imprenditorialità sociale attraverso visite di studio, azioni formative e ricerche con il coinvolgimento di 15 associazioni locali di disabili;
3. inclusione e formazione pedagogica con il coinvolgimento di 50 scuole, 6 istituti pedagogici, 7 università. Sono stati inoltre attivati sei Centri di documentazione e innovazione educativa;
4. ristrutturazione di due plessi sanitari per le cure fisioterapiche; formazione sanitaria con particolare riguardo alle nuove tecniche riabilitative; attivazione di due centri di formazione sanitaria permanente; visite di studio e seminari formativi rivolti agli operatori sanitari e sociali impegnati nell'assistenza ai minori con disabilità.

BALCANI Programma "SEENET – UNA RETE DI COOPERAZIONE TRANSLOCALE TRA ITALIA E SUD EST EUROPA"

Le Regioni Marche, Toscana, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Veneto, la Provincia Autonoma di Trento, nel corso del triennio 2007/2009 hanno elaborato il Programma SEENET al fine di favorire il dialogo tra Stati, enti e comunità locali del sud est europeo per un efficace sviluppo locale dei territori coinvolti e in un'ottica di partenariato di lungo periodo a livello regionale. Con il nuovo assetto del partenariato gli attori della rete saranno chiamati a cimentarsi sull'evoluzione del decentramento amministrativo a supporto dello sviluppo locale, offrendo opportunità concrete di lavoro su specifici settori di intervento in linea con gli standard europei e la relativa programmazione finanziaria 2007-2013.

Beneficiari diretti del *Programma* saranno i rappresentanti dei **47 Enti Locali** dei 6 Paesi dell'area balcanica (Albania, Bosnia Erzegovina, Croazia, Serbia, Montenegro, Macedonia). Il Programma, di durata triennale, prevede un costo complessivo di Euro 11.040.000,00 (€ 8.280.000,00 finanziamento del Ministero Affari Esteri - € 2.760.000,00 cofinanziamento delle sette Regioni).

Nel triennio 2010/2012 il suddetto Programma sarà realizzato perseguendo i seguenti obiettivi:

1. Favorire l'accesso ai fondi di pre-adesione dell'Unione Europea e ai fondi nazionali e internazionali per lo sviluppo locale dei territori del sud est europeo partner del Programma;
2. Favorire l'adozione e lo sviluppo di programmi e servizi innovativi sui temi della valorizzazione e gestione del territorio, dello sviluppo economico e della pianificazione territoriale e sociale da parte dei soggetti istituzionali e territoriali del sud est europeo partner del Programma.

In questo quadro, il sistema italiano della cooperazione sarà chiamato a mobilitarsi in favore dei territori del sud est Europa portando le esperienze più significative delle proprie realtà e cercando di consolidare i partenariati in essere quale elemento strategico per il sostegno all'integrazione europea dei Paesi coinvolti nel *Programma*.

ARGENTINA Programma "Formazione per lo sviluppo Economico Locale (FOSEL)"

Le Regioni Marche, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Emilia Romagna, Piemonte, Puglia, Lazio, Umbria e Abruzzo hanno collaborato, nel triennio 2007/2009, alla stesura del Programma di Cooperazione Decentrata "Formazione per lo sviluppo economico locale - FOSEL" - con una durata triennale ed un importo totale di Euro 8.330.000,00 (€ 5.860.000,00 finanziamento del Ministero Affari Esteri - € 2.470.000,00 cofinanziamento delle nove Regioni).

Il Programma, che sarà realizzato nel triennio 2010/2012, intende promuovere processi di sviluppo locale stabile ed equo, al fine di migliorare le condizioni sociali ed economiche delle Province argentine di Buenos Aires, Santa Fé, Córdoba e Mendoza.

Nell'ambito del Programma la Regione Marche si impegnerà in particolare nel settore delle politiche sociali al fine di rafforzare le esperienze di impresa sociale nelle 4 Province argentine partecipanti, attraverso interventi mirati al supporto delle realtà imprenditoriali cooperative e micro-imprenditoriali argentine. In questo contesto, si prevede inoltre la realizzazione di attività specifiche orientate a rafforzare il sistema delle *Imprese Recuperate* e volte a favorire il loro know-how tecnico e gestionale, la loro capacità di articolare e perseguire obiettivi comuni e di interagire positivamente negli ambiti finanziari e produttivi con altri soggetti economici che operano a livello locale.

BRASILE Programma BRASIL PROXIMO Supporto in favore dello sviluppo locale integrato

Le Regioni Marche, Emilia Romagna, Toscana, Umbria e Liguria hanno elaborato, nel triennio 2007/2009, il Programma di cooperazione decentrata triennale "Supporto in favore dello sviluppo locale integrato in Brasile" che interessa i seguenti territori brasiliani: Stato di Amazonas (Alto Solimoes e Intorno de Manaus); Stato del Piauí (Serra Das Confusoes, Subregione di Sao Raimundo Nonato); Stato di Rio Grande do Sul (municipi di Bagè, Hulha Negra, Acegua e Candita); i 15 comuni della Serra della Mantiqueira; Baixada Fluminense (RdJ); Stato di San Paolo (municipi di Araraquara, Gavião Peixoto, Ibaté, Ribeirão Bonito e São Carlos). Il costo totale del Programma ammonta ad € 8.801.000,00 (€ 6.770.000,00 finanziamento del Ministero Affari Esteri - € 2.031.000,00 cofinanziamento delle cinque Regioni).

Il Programma che sarà realizzato nel triennio 2010/2012, intende contribuire all'elaborazione e all'implementazione di politiche di sviluppo locale valorizzando le risorse endogene dei territori d'intervento in un'ottica di partenariato di lungo periodo con il sistema di cooperazione decentrata delle regioni italiane proponenti.

Gli ambiti di attività che il Programma svilupperà sono i seguenti:

- sostegno alla promozione dei processi di democrazia partecipativa e alle politiche sociali
- sostegno allo sviluppo economico locale integrato e sostenibile
- sostegno al cooperativismo

La Regione Marche nell'ambito del Programma detiene la responsabilità dell'attuazione delle attività relative al settore delle politiche sociali.

A.2 Programmi co-finanziati con fondi europei ed internazionali

LINEA INTERREG IIIB CADSES

Progetto EXPERIMENT IN NEWCOMERS INTEGRATION (ENI)

EUROPA

Nel mese di marzo 2008 si è concluso il progetto di cooperazione transnazionale ENI che ha coinvolto attori del territorio di determinate aree locali nella Regione Marche (Porto Recanati, Porto S. Elpidio e Senigallia), Polonia ed Ungheria, per individuare, promuovere e sperimentare politiche attive di integrazione degli immigrati. L'obiettivo è stato quello di mettere in evidenza sia le opportunità di crescita e sviluppo di cui gli immigrati sono portatori sia gli elementi che fanno di una comunità locale un luogo attraente in cui vivere per i cittadini di origine immigrata.

LINEA INTERREG IIIA NPPA CARDS PHARE

PROGETTO TRANSISMIC

ALBANIA

Nel mese di settembre 2008 si è concluso il progetto **TRANSISMIC** INTERREG IIIA promosso dal Comune di Grottammare (AP) sull'analisi sperimentale per la valutazione e riduzione del rischio sismico nei centri storici transfrontalieri. Questo l'obiettivo alla base del progetto che ha visto la collaborazione tra Grottammare e la città albanese di Gjirokaster. Le attività principali del progetto hanno riguardato azioni pilota di rilievo ed indagine finalizzate all'identificazione delle classi di rischio all'interno delle aree urbane di Grottammare e Gjirokaster, con l'obiettivo di raggiungere una maggiore integrazione nella pianificazione urbanistica transfrontaliera del rischio sismico dei centri urbani e la diffusione di principi, metodologie e tecniche relative alla tutela e corretta gestione del territorio. Un progetto che ha coinvolto Università, Enti, scuole e figure professionali diversificate. Nello specifico i partners italiani sono stati: il Comune di Grottammare, la Provincia di Ascoli Piceno, la Regione Marche, l'Università di Pescara, l'Università di Venezia IUAV e l'Istituto tecnico per Geometri "Fazzini" di Grottammare. Particolarmente interessante a tal proposito è stato lo scambio culturale tra gli studenti dell'Istituto tecnico per geometri scelti tra i più meritevoli, ed i loro colleghi di Gjirokaster.

PROGETTO ADRIEUROP

Nel mese di settembre 2008 si è concluso il progetto "**AdriEurOP**" INTERREG IIIA CARDS PHARE promosso dalla Regione Molise che ha avuto come obiettivo il sostegno al processo politico per la costituzione dell'Euroregione Adriatica (EA), creata con l'intento di promuovere lo sviluppo coordinato ed integrato nei territori dell'area Adriatica. Il Progetto Adri.EuR.O.P. mira, infatti, alla realizzazione in breve tempo di quelle attività necessarie all'Euroregione Adriatica nella sua fase di avvio. Il progetto ha incluso 9 partner: le 7 Regioni Italiane sull'Adriatico, Regione Istriana e la municipalità di Kotor.

LINEA CARDS

PROGETTO "RAFFORZAMENTO DEI SINDACATI ALBANESI"

ALBANIA

L'ISCOS Marche, da sempre impegnato in Albania sulle tematiche del mercato del lavoro, dei diritti dei lavoratori, della promozione dei sindacati, ha partecipato ad un bando della Commissione Europea presentando il sopra indicato progetto di durata biennale che ha ottenuto un finanziamento sulla linea finanziaria CARDS pari ad € 300.000,00 e un cofinanziamento regionale pari ad € 150.000,00. Le attività previste nel progetto hanno riguardato:

- la realizzazione di iniziative di formazione (corsi, seminari e laboratori) per giovani e neo-dirigenti sindacali categoriali ed orizzontali;
- l'ideazione e la realizzazione di campagne di sensibilizzazione nei luoghi di lavoro;
- il sostegno alla tutela delle donne lavoratrici e di quelle coinvolte nell'economia informale attraverso l'utilizzo dei servizi istituzionali e in stretto collegamento con le associazioni della società civile albanese.

LINEA PARLAMENTO EUROPEO

Progetto "Adriatico Mediterraneo Mari d'Europa – SeaEurope"

ITALIA

In concomitanza con il 50° anniversario della prima seduta dell'Assemblea del Parlamento europeo, la Direzione Generale per l'Informazione ha approvato un progetto della Regione Marche nell'ambito della *call for proposal* per l'anno 2008, anno europeo del dialogo interculturale. La DG per l'Informazione del Parlamento Europeo lo ha approvato nel mese di dicembre 2007. Il Progetto ha perseguito i seguenti obiettivi:

- Favorire gli scambi culturali tra le due sponde dell'Adriatico per sostenere il processo d'integrazione europea.
- Accrescere la partecipazione dei giovani alla realizzazione di iniziative di scambio culturale diffuso.

L'iniziativa si è articolata in tre distinte azioni: attività di sensibilizzazione e preparazione presso le scuole e le università del territorio sui temi dell'integrazione e del dialogo interculturale, diversi momenti di incontro dei giovani del territorio con scrittori di rilevanza internazionale, che in misura diversa sostengono il dialogo interculturale, e si è conclusa con una serie di concerti che prevedono il coinvolgimento dei musicisti delle due sponde. Per quanto riguarda l'aspetto finanziario, il Parlamento Europeo ha concesso alla Regione Marche un contributo di € 128.000,00 a fronte di un costo totale di progetto di € 199.000,00.

LINEA EUROPEA ID COOPERAZIONE ESTERNA DELL'UNIONE EUROPEA

PROGRAMMA URB-AL III

Progetto Eu-La-Win

America Latina

(European Union and Latin America for Welfare INtegrated policies)

La Regione Emilia-Romagna e la Regione Marche hanno redatto il Progetto sopra indicato che è stato presentato e approvato dalla Commissione Europea nel mese di settembre 2008. I Paesi di intervento sono Argentina (Provincia de Buenos Aires, Municipalidad de General Pueyrredon) Brasile (Estado do Paraná), Colombia (Gobernacion de Antioquia); Italia (Regioni Emilia-Romagna e Marche, Municipio XVII di Roma) e Spagna (Mancomunitat de la Ribeira Alta in Valencia Region).

Il costo totale dell'azione è di € 3.138.526,50, mentre il contributo della Contracting Authority (UE) è di € 2.353.895,63 (75%).

L'azione si pone seguenti obiettivi specifici:

- attivare **processi di decentramento amministrativo** nella progettazione e prima attivazione di strumenti di programmazione integrata in materia sociale e socio-sanitaria professionale e lavorativa;
- **valorizzare le risorse territoriali** attraverso la promozione e applicazione dei principi di sussidiarietà, solidarietà, reciprocità e partecipazione, sviluppo di co-responsabilità e coesione sociale;
- sviluppare **processi di conoscenza e rilevazione dei bisogni sociali** e trasformare i bisogni rilevati in azioni di promozione dei diritti e di crescita della consapevolezza della collettività;
- avviare **politiche sociali di seconda generazione** che superino il concetto di assistenzialismo per arrivare a fornire risposte ai bisogni della cittadinanza attraverso la partecipazione attiva dei cittadini e loro associazioni e/o forme aggregative riconosciute dalle istituzioni (**partenariato pubblico/privato**);
- contribuire all'integrazione sociale e spaziale della popolazione in contesti di violenza e di esclusione sociale in 3 zone prioritarie di tre paesi differenti attraverso la creazione di reti territoriali per l'inclusione sociale e la diminuzione di squilibri territoriali.

Il progetto è partito nel 2009 e le attività principali del progetto si svilupperanno nel corso del triennio 2010-2012.

PROGRAMMA DCI MIGRAZIONI ED ASILO

Progetto "Successful Paths, Supporting Human And Economic Capital Of Migrants"(SUPA) - Rif n°: MIGR 2008/102

La Regione Veneto e la Regione Marche hanno redatto il Progetto sopra indicato che è stato presentato e approvato dalla Commissione Europea nel mese di settembre 2008. Le attività del progetto saranno realizzate in Italia (Regione Veneto e Regione Marche), Francia (intero territorio con un focus particolare nella Regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra), Senegal (Regioni di Kaolack e di Dakar), Belgio (Bruxelles).

Gli obiettivi del progetto sono:

- rafforzare la cooperazione istituzionale nel campo delle migrazioni tra le regioni di provenienza e quelle che ricevono gli immigrati, coinvolte nel progetto;
- eliminare le difficoltà esistenti nell'accesso al credito per i migranti migliorando il sistema di garanzie necessarie per la costituzione di imprese ed il loro start-up in Senegal;
- promuovere un percorso innovativo che favorisca il ritorno del capitale umano ed economico in Senegal attraverso strumenti adeguati.

Costo totale azione: 1.289.501,25 €

Contributo della Contracting Authority (UE): 1.031.500,00 € (80%)

PROGRAMMA DCI ATTORI NON STATALI E AUTORITA' LOCALI NELLO SVILUPPO

Sensibilizzazione ed educazione allo sviluppo in Europa - EuropeAid /126341/C/ACT/Multi

PROGETTO "CONSTRUIRE UN DEVELOPPEMENT POSSIBLE: création d'un Système Permanent de Solidarité Internationale et de Coopération Décentralisée au développement ". Réf. contrat DCI-NSA ED/2008/153-805

La Regione Marche e numerosi altri partner di diversi paesi hanno redatto il Progetto sopra indicato che è stato presentato ed approvato dall'Ufficio EuropeAid a settembre 2008.

Obiettivo generale del progetto consiste nel creare un sistema **permanente** di solidarietà internazionale e cooperazione decentrata allo sviluppo nelle Marche attraverso la nascita di una **rete stabile di educazione allo sviluppo** all'interno del territorio regionale, che faccia proprie le migliori esperienze nel settore esistenti in Europa ed in Italia a livello nazionale.

Paesi d'intervento: **Argentina, Albania, Francia, Portogallo ed Italia**

Costo totale dell'azione € 500.000,00

Contributo della Contracting Authority (UE) € 375.000,00 (75%)

Il progetto è partito nel 2009 e le attività principali del progetto si svilupperanno nel corso del biennio 2010-2011

PROGETTO "COMUNIC_EAD LA COMUNICACIÓN PARA EL DESARROLLO: hacia un Sistema Regional de Información para el Desarrollo"

Contrato No 2009/202-380 Solicitud No 388

La Regione Marche e numerosi altri partner hanno redatto il Progetto sopra indicato che è stato presentato ed approvato dall'Ufficio EuropeAid a settembre 2009.

Obiettivo generale del progetto è contribuire a migliorare la comunicazione nel settore dell'educazione allo sviluppo, attraverso:

- la creazione di strumenti che favoriscano una relazione continua tra gli attori privati e le autorità locali;
- il miglioramento della qualità di comunicazione a livello regionale;
- la creazione di una rete per creare una comunità coesa facendo proprie le migliori esperienze di comunicazione a livello nazionale e comunitario nel settore dell'educazione allo sviluppo, de la comunicaci3n para el desarrollo.

Costo totale dell'azione	€ 800.000,00
Contributo della Contracting Authority (UE)	€ 600.000,00 (75%)

Il progetto è partito nel 2009 e le attività principali del progetto si svilupperanno nel corso del triennio 2010-2011-2012

Art. 4 L.R. 9/2002 e s.m.i. – Attività di collaborazione e di partenariato internazionale

Adesione all'iniziativa denominata "Appoggio alle reti territoriali e tematiche di cooperazione allo sviluppo umano – ART".

ART è un'iniziativa di cooperazione internazionale che associa programmi e attività di diverse Organizzazioni delle Nazioni Unite: UNDP, UNESCO, UNOPS, OMS, UNIFEM ed altre. L'iniziativa promuove un nuovo tipo di multilateralismo che implica la piena partecipazione dei donatori all'identificazione, formulazione, realizzazione e valutazione degli interventi. L'iniziativa ART collega programmi – quadro multilaterali di cooperazione allo sviluppo umano denominati ART GOLD in corso di realizzazione o in fase di preparazione in Albania, Algeria, Libano, Libia, Marocco, Colombia, Ecuador, Sri Lanka, Haiti. La Regione Marche ha ritenuto opportuno promuovere la collaborazione con le organizzazioni internazionali nell'ambito dell'Iniziativa ART al fine di realizzare attività di partenariato internazionale di sviluppo umano e di favorire l'internazionalizzazione dello sviluppo locale, ampliando ed intensificando le opportunità dei diversi attori sociali delle Marche interessati a stabilire relazioni economiche, scientifiche, culturali, formative con gli attori pubblici e privati di altri Paesi.

Il 28 gennaio 2007 è stato sottoscritto l' Accordo che disciplina i rapporti tra la Regione Marche e l'UNDP prevedendo la costituzione di un Gruppo di Lavoro congiunto tra la Regione Marche e i Partner Multilaterali con il compito di studiare e formulare iniziative che colleghino la Regione Marche con le realtà locali dei Paesi che saranno di volta in volta concordati nel gruppo di lavoro. L'iniziativa denominata ART MARCHE intende coinvolgere Enti Locali, ONG ed Associazioni del territorio regionale e si svolgerà attraverso piani di azione puntualizzati all'interno del suddetto Gruppo di Lavoro e consisterà nella partecipazione ai programmi delle Nazioni Unite ART GOLD finalizzati a stabilire partenariati territoriali fra le comunità locali delle Marche e dei Paesi di interesse, secondo le modalità della cooperazione decentrata allo sviluppo umano.

Una prima azione realizzata è stata la Summer School tenutasi presso l'Università di Urbino nel mese di luglio 2009 alla quale hanno partecipato funzionari e amministratori provenienti da Libano, Tunisia e Marocco.

B. PROGETTI A INIZIATIVA TERRITORIALE (PIT)

Il quadro riepilogativo per i PROGETTI AD INIZIATIVA TERRITORIALE (PIT) è il seguente.

Il Bando è stato approvato con **DGR n. 858/2007**, per la realizzazione di PROGETTI AD INIZIATIVA TERRITORIALE (PIT) di solidarietà internazionale e cooperazione allo sviluppo per le annualità 2007, 2008. Le scadenze PREVISTE sono state 02 ottobre 2007, 31 marzo 2008 e 31 marzo 2009

TOTALE COMPLESSIVO - 37 PROGETTI PERVENUTI

Il quadro riepilogativo è il seguente:

PROPONENTE	SCADENZA 2007	SCADENZA 2008	SCADENZA 2009	TOTALE
PIT PRESENTATI	6	17	14	37
PIT FINANZIATI	4	4	4	12
PIT FINANZIATI PRESENTATI DA SOGGETTI PUBBLICI	2	2	1	5
PIT FINANZIATI PRESENTATI DA SOGGETTI PRIVATI	2	2	3	7

Paesi di intervento dei progetti finanziati:

Etiopia, Kenya, Tanzania, Zambia, Argentina, Brasile, Albania, Bosnia Erzegovina

Il quadro di dettaglio è il seguente:

Progetti 2007

Costo totale ammesso a finanziamento:	€725.306,00
Contributo regionale approvato per le annualità 2007/2008	€ 395.556,00
Contributo regionale concesso annualità 2007	€ 190.621,93
Contributo regionale concesso annualità 2008	€ 204.934,07
% di cofinanziamento regionale:	54,5%

Progetti 2008

Costo totale ammesso a finanziamento:	€724.100,00
Contributo regionale approvato per le annualità 2008/2010	€ 419.760,00
Contributo regionale concesso annualità 2008	€ 150.000,00
Contributo regionale concesso annualità 2009/2010	€ 219.760,00
% di cofinanziamento regionale:	57,96%

Progetti 2009

Costo totale ammesso a finanziamento:	€1.032.609,98
Contributo regionale approvato per le annualità 2009/2010	€ 468.231,80
Contributo regionale concesso annualità 2009	€ 250.000,00
Contributo regionale da concedere annualità 2010	€ 218.231,80
% di cofinanziamento regionale:	45,34%

TOTALE NEL TRIENNIO 2007/2009

Costo totale ammesso a finanziamento:	€2.482.015,98
Contributo regionale approvato	€ 1.283.547,80
N. Progetti finanziati	12
Contributo Medio per progetto	€ 106.962,3167
% di cofinanziamento regionale:	51,71%

C. MICRO - PROGETTI (MP)

E' stato emanato un **Bando** per la realizzazione di MICROPROGETTI (MP) di solidarietà internazionale e cooperazione allo sviluppo per le annualità 2008 e 2009 con scadenza per la presentazione delle domande **31 marzo 2008**.

Il quadro riepilogativo è il seguente:

Sono pervenuti complessivamente 25 progetti

22 MICROPROGETTI PRESENTATI DA SOGGETTI PRIVATI

3 MICROPROGETTI PRESENTATI DA SOGGETTI PUBBLICI

PROPONENTE	ANNUALITÀ 2008	ANNUALITÀ 2009	TOTALE
MP PRESENTATI	25		25
MP FINANZIATI	7	5	12
MP FINANZIATI PRESENTATI DA SOGGETTI PUBBLICI	2	0	2
MP FINANZIATI PRESENTATI DA SOGGETTI PRIVATI	5	5	10

TOTALE

Costo totale ammesso a finanziamento:	€ 1.112.448,00
Totale contributo concesso	€ 259.344,00
Contributo concesso annualita' 2008:	€ 194.450,00
Contributo concesso annualita' 2009:	€ 164.894,00
Contributo Medio per progetto	€ 29.945,33
% di cofinanziamento regionale:	32,30%

Paesi di intervento dei progetti approvati:

Brasile, Argentina, Ecuador, Perù, Nicaragua, Etiopia, Zambia, Tanzania, Saharawi R.A.S.D., Albania

D. PROGETTI DI PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA PACE E DEI DIRITTI UMANI ART. 6 DELLA L.R. 9/2002 E s.m.i.

Con DGR n. 1471/2007 sono stati approvati i contenuti del *Programma di iniziative di promozione della cultura della pace e dei diritti umani* elaborato, come previsto dalla DACR n. 59/2007, dal Coordinamento regionale della Pace istituito in data 2 febbraio 2006 per iniziativa dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale. Con medesima DGR n. 1471/2007 sono stati approvati i requisiti, i criteri e le modalità di presentazione dei progetti da parte dei soggetti di cui all'art. 11 della l.r. 9/2002 e s.m.i., nonché le modalità di pagamento e rendicontazione dei contributi regionali.

A giugno 2009 è stato lanciato il bando biennale 2009/2010, ed a novembre 2009 sono stati concessi i contributi per la realizzazione dei progetti.

Il quadro riepilogativo dei progetti presentati nel triennio 2007/2008/2009 è il seguente:

PROGRAMMA PACE PROGETTI PRESENTATI	Progetti finanziati ANNO 2007/2008	Progetti finanziati ANNO 2009/2010	Totale
PROGETTI MINORI (Contributo ≤ 2.500 € per ogni annualità di progetto)	8	21	29
PROGETTI ORDINARI (Contributo ≤ 15.000 € per ogni annualità di progetto)	6	9	15
TOTALE	14	30	44

PROGRAMMA PACE PROGETTI PRESENTATI	Contributo concesso annualità 2007 (€)	Contributo concesso annualità 2008 (€)	Contributo o concesso annualità 2009 (€)	Contributo da concedere per l'annualità 2010 (€)
PROGETTI MINORI (Contributo ≤ 2.500 € per ogni annualità di progetto)	15.875,00	10.000,00	19.912,00	22.377,00
PROGETTI ORDINARI (Contributo ≤ 15.000 € per ogni annualità di progetto)	53.850,00	59.500,00	50.000,00	42.095,00
TOTALE	69.725,00	69.500,00	69.912,00	66.472,00

Fondi Giunta regionale	2007/2008/2009	€ 149.500,00
Fondi Assemblea legislativa regionale	2007/2008/2009	€ 59.637,00
Totale 44 progetti	2007/2008/2009	€ 209.137,00

Il piano regionale triennale 2007-2009: considerazioni finali

Con il piano regionale triennale 2007/2009 muta la collocazione che la Regione Marche dà alle attività di cooperazione allo sviluppo: il dialogo politico con i partner del sud e dei paesi in transizione, con le Autonomie locali, con il governo nazionale, le istituzioni comunitarie e le organizzazioni internazionali assume una nuova importanza.

Nel piano triennale tale mutamento si unisce alla riaffermazione della centralità dello sviluppo locale: *"Sta emergendo una nuova concezione dello sviluppo su scala locale e globale, sta sempre più prendendo corpo il modello di interazione "locale/globale" basato sui principi del partenariato e della sussidiarietà. In questo quadro, il consolidamento del dialogo fra istituzioni locali e la costruzione di reti fra soggetti locali intorno a progetti costituiscono un'azione di primario interesse per consolidare lo sviluppo locale e connetterlo in modo attivo ai processi di globalizzazione"*.

Tutto ciò spinge la Regione Marche ad un approccio di processo e non di progetto, di area e non di Paese, all'inserimento delle iniziative all'interno di accordi e intese, di quadri di respiro nazionale, comunitario e internazionale.

L'impegno della Regione Marche nelle attività di solidarietà e cooperazione allo sviluppo ha registrato nell'ultimo triennio la progressiva definizione di una propria identità che, caratterizzata principalmente da una "logica di sistema", è guidata da un approccio territoriale volto alla messa in rete di attori, competenze e best practices.

Nel percorso che tale cooperazione segue è possibile cogliere tendenze che riguardano campi e aspetti specifici:

- Ampliamento progressivo delle priorità geografiche – Diminuisce la concentrazione degli interventi della Regione nei Balcani, e, nel contempo, nel corso del triennio, si estende l'azione ad altre aree: America Latina, Africa, Mediterraneo e Medio Oriente;
- Capacità crescente di diversificare interlocutori, stabilire collaborazioni pluriattoriali, attivare risorse finanziarie nazionali, comunitarie e internazionali;
- Impegno prevalente nei settori dello sviluppo locale, della sanità, del sociale, della cultura e in quello della formazione come azione trasversale;
- Rafforzamento nel quadro della cooperazione dell'Unione Europea.

Nella consapevolezza che una valutazione complessiva del piano triennale 2007/2009 deve muovere innanzitutto dalla verifica della rispondenza delle attività concretamente realizzate, mediante l'adozione dei piani annuali, rispetto agli obiettivi fissati, si ritiene opportuno fornire alcuni elementi significativi:

A) Obiettivi

I piani annuali 2007, 2008, 2009, in conformità con quanto previsto dal piano triennale, hanno perseguito i seguenti obiettivi:

- Proseguire e consolidare le attività impostate negli anni precedenti;
- Rafforzare la cooperazione finanziaria con il Ministero Affari Esteri, la Commissione Europea, le agenzie internazionali, le Regioni italiane ed Europee;
- Promuovere una rete di collaborazioni tra le istituzioni locali marchigiane, lanciando programmi integrati ed azioni di sistema;
- Sviluppare attività di sensibilizzazione verso gli enti locali e gli altri soggetti pubblici e privati potenzialmente interessati.

B) Gli stanziamenti e le risorse attivate:

- Nel triennio in questione gli stanziamenti per le attività di cooperazione hanno raggiunto un importo di **6,49 M€** ma l'aspetto più rilevante risiede nella capacità della Regione Marche di mobilitare risorse sia a livello territoriale, sia a livello nazionale, comunitario, internazionale per un importo di circa **23,84 M€**
- Il contributo regionale costituisce quindi il 27,2% del costo totale delle iniziative realizzate: l'apporto di 1 euro di fondi regionali riesce ad attivarne 3,67.

C) Le modalità di intervento:

- La legge regionale 9/2002 distingue, tra le modalità di intervento, le iniziative regionali da quelle promosse dagli attori del territorio realizzate attraverso il loro cofinanziamento. Per quanto riguarda i Progetti di iniziativa regionale (PIR) è stato destinato il 68% delle risorse, mentre per i Progetti a Bando (Microprogetti, Progetti ad iniziativa Territoriale PIT e Progetti per la Pace) il 32% delle risorse.
A tal proposito, si sottolinea che nel triennio 2004-2006 sono stati destinati l'89,1% dei fondi ai progetti regionali mentre quelli territoriali ed a bando hanno ottenuto il 10,9%.
- Il 37% delle iniziative regionali è di iniziativa pubblica mentre la restante parte delle azioni è ad iniziativa privata dei soggetti previsti dalla L.R. 9/2002.

D) Distribuzione per aree geografiche:

- La Regione Marche ha realizzato il passaggio da una politica-paese ad una politica di area, capace di modulare le sue strategie a seconda delle diversità dei contesti, affiancando alla sensibilità verso lo sviluppo sociale ed economico quella verso i temi della lotta alla povertà e dello sviluppo sostenibile.
- La distribuzione geografica delle 82 iniziative attivate nel triennio 2007/2009 è la seguente:

area geografica	% sul n. di progetti
Africa	24,4%
America Latina	39,0%
Asia	1,2%
Balcani	25,6%
Europa	9,8%
Totale	100,0%

Cresce quindi rispetto ai trienni precedenti la presenza della Regione Marche in Africa e in America Latina e diminuisce la presenza nell'Area Balcanica.

E) Tipologie di attività:

- Le attività della Regione Marche si concentrano nella tipologia della cooperazione allo sviluppo (85%) superando quella di promozione di una cultura di pace (15%).
- I principali settori di intervento toccati nel corso del triennio dagli interventi attivati sono stati i seguenti: educazione formale ed informale, interventi socio - sanitari, sicurezza alimentare, sviluppo locale.

1.2 La costruzione del sistema territoriale: potenzialità e criticità

La Regione Marche nel triennio 2007/2009 stringe numerosi rapporti di collaborazione con Enti locali e con attori sociali, economici e culturali del territorio, mirando a valorizzarne le specificità e a costruire progressivamente un sistema territoriale di cooperazione. Al fine di favorire la convergenza dei soggetti e delle risorse in campo su obiettivi condivisi, la Regione utilizza il sostegno alle iniziative promosse dai diversi attori per sviluppare sinergie, mettere le differenze in rete creando la massa critica che solo un "sistema" può assicurare.

In questo impegno di raccordo con il territorio la Regione assume un ruolo di "attivatore e orientatore" facendo ricorso a numerosi attori del territorio nella funzione di attuatori delle iniziative a regia regionale, inserendoli in reti pluriattoriali e transnazionali che li introducono o rafforzano la loro presenza e la capacità di essere protagonisti negli spazi internazionali.

Pertanto, la percezione che gli attori del territorio avevano nel precedente triennio 2004/2006 riguardo alle politiche e alle strategie regionali considerate espressione di una logica "top down" non sufficientemente aperta alle sollecitazioni provenienti dal basso, si è notevolmente attenuata.

1.3 Politiche e strumenti di cooperazione nazionali e comunitari

La Regione Marche intende attuare la propria politica di cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale in coerenza con i principi e le indicazioni espresse dalle Nazioni Unite, dall'Unione Europea e dallo Stato italiano in una logica di garanzia e promozione dei diritti umani che impegna ogni istituzione ad agire valorizzando le proprie competenze e ottimizzando le risorse disponibili nel rispetto delle proprie attribuzioni.

E' necessario richiamare, quale punto di partenza, gli otto Obiettivi di Sviluppo fissati dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel corso del Summit del Millennio del settembre 2000:

1. eliminare la fame e la povertà
2. assicurare l'istruzione primaria universale
3. promuovere l'uguaglianza di genere
4. ridurre la mortalità infantile
5. migliorare la salute materna
6. combattere l'AIDS, la malaria e altre malattie
7. garantire la sostenibilità ambientale
8. promuovere partenariati globali per lo sviluppo.

La Commissione Europea nella comunicazione dell'ottobre 2008 "Le Autorità locali: attori di sviluppo" ha sottolineato l'importanza degli enti locali sia comunitari che dei paesi emergenti nella cooperazione allo sviluppo e la necessità di integrare le attività svolte dalla cooperazione decentrata. In tale atto la Commissione propone l'attivazione di un dialogo con le autorità locali sulla politica di sviluppo. Strettamente connessa alla suddetta comunicazione è la Carta Europea sulle politiche per lo sviluppo in supporto della Governance locale.

La Commissione Europea propone lo sviluppo di un approccio comune dei soggetti locali al fine di utilizzare la cooperazione allo sviluppo a favore della governance locale. In questo contesto si inquadra anche la Piattaforma europea degli Enti locali per la cooperazione allo sviluppo, patrocinata dalla Commissione Europea in collaborazione con il Comitato delle Regioni, che rappresenta un'interessante modalità di rafforzamento del partenariato tra cooperazione decentrata dei soggetti europei con partner dei paesi emergenti, istituendo una sede continua di confronto e di costruzione di programmi e progetti.

In sintesi, dalla documentazione relativa alla politica di cooperazione allo sviluppo dell'Unione Europea per il periodo 2007/2013 emergono tre indicazioni di interesse per il presente programma:

- la preferenza per un approccio partecipativo alla cooperazione che renda le autorità e la società civile dei Paesi in Via di Sviluppo protagoniste delle scelte che riguardano i loro territori e che coinvolga nella progettazione e nell'implementazione delle iniziative tutti i portatori di interesse, pubblici e privati;
- l'integrazione della cooperazione con il dialogo con i PVS basato sui principi del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali e del consolidamento della democrazia;
- l'integrazione delle tematiche legate all'immigrazione con le strategie di cooperazione in modo da valorizzare il ruolo dei migranti quali attori dello sviluppo.

Per quanto riguarda infine il contesto nazionale, la cooperazione decentrata delle Regioni si colloca ancora entro le previsioni della legge 49/1987 "Nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo" e si uniforma alle "Linee di indirizzo e modalità attuative della cooperazione decentrata allo sviluppo nell'ambito della cooperazione dell'Italia con i PVS" elaborate dalla Direzione Generale della Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri nel 2000.

Inoltre la Direzione Generale della Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri ha predisposto il Programma 2009/2011 articolato secondo priorità settoriali e geografiche.

Per i drastici tagli all'intero comparto della cooperazione (-72% rispetto al 2007 e -54% rispetto al 2008), le risorse residue dovranno essere concentrate sulle priorità di seguito indicate:

Priorità settoriali

1. Sicurezza alimentare e lotta alla fame
2. Ambiente, acqua
3. Sanità
4. Rafforzamento istituzionale
5. Sviluppo economico locale
6. Istruzione e formazione

Priorità geografiche

1. Africa sub-sahariana
2. Paesi di vicinato (Nord Africa Balcani Medio Oriente)
3. America Latina
4. Asia e Oceania

In questa programmazione generale il Ministero Affari Esteri intende valorizzare al massimo la collaborazione con la Cooperazione decentrata in chiave di complementarietà e di sussidiarietà, in particolare nei campi in cui il sistema regionale dispone di maggiore competenza. Le Regioni infatti possono far valere le proprie peculiarità derivanti da una maggiore vicinanza al territorio e dalla capacità di convogliarne le risorse sociali, culturali, scientifiche ed economiche favorendo anche la sensibilizzazione della cittadinanza.

In tale contesto, anche il tema dello sviluppo locale assume una nuova centralità individuando il territorio come spazio geografico e relazionale di partenariato diffuso tra soggetti diversi che in esso incidono, includendo tra questi anche i migranti con un significativo ruolo di attori della cooperazione decentrata.

La Regione Marche promuoverà la sinergia tra le opportunità di cooperazione offerte dai programmi nazionali e comunitari al fine di realizzare interventi di più ampio respiro, caratterizzati da partenariati allargati che garantiscano una maggiore sostenibilità delle azioni.

In particolare, a livello comunitario saranno utilizzati i seguenti strumenti:

- IPA – Strumento per l'assistenza di pre-adesione diretto ai Paesi Candidati (Croazia, Macedonia e Turchia) e ai Paesi Potenziali Candidati all'Unione Europea (Bosnia Erzegovina, Albania, Serbia e Montenegro);
- ENPI – Strumento europeo di vicinato e partenariato diretto ai Paesi dell'EST (Ucraina, Bielorussia, Moldova, Armenia, Georgia, Azerbaigian) e ai Paesi del Mediterraneo Meridionale e Orientale (Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Libia, Marocco, Autorità Palestinese e Cisgiordania);
- DCI – Strumento per la cooperazione allo sviluppo rivolto ai paesi in via di sviluppo. Tale strumento è suddiviso in programmi geografici (America Latina, Asia, Asia Centrale, Medio Oriente e Sud Africa) e tematici (Investire nelle persone, Ambiente e risorse naturali, Attori non Statali e Autorità Locali, Sicurezza alimentare, Migrazione e Asilo);
- EIDHR – Strumento per la Democrazia e i Diritti Umani che sostiene l'assistenza ai Paesi terzi finalizzata allo sviluppo e al consolidamento della democrazia e alla tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali;
- Fondo Europeo di sviluppo - Obiettivo 3 - Cooperazione Territoriale Europea per promuovere attività di cooperazione con i Paesi dell'area balcanica e i Paesi alle frontiere esterne dell'Unione allargata, in particolare il Programma Transfrontaliero IPA-Adriatico e il Programma Transnazionale Sud Est Europa.

CAPITOLO 2

OBIETTIVI GENERALI DELLE ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE PER IL TRIENNIO 2010-2012

La sintetica esposizione dei risultati raggiunti e delle criticità emerse nel precedente periodo 2007-2009 è propedeutica ad un corretto inquadramento delle prospettive con cui la Regione Marche intende promuovere le attività di cooperazione internazionale.

2.1 Obiettivi prioritari:

1. Promozione nel corso del triennio 2010 - 2012 della piena valorizzazione delle competenze ed esperienze maturate dai soggetti del territorio in direzione del consolidamento di un Sistema Regionale della Cooperazione Decentrata nel quale le eccellenze del territorio regionale trovino compiuta espressione grazie ad un migliorato ruolo di coordinamento della Regione.

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile, propri del modello marchigiano, opportunamente declinati nei contesti nei quali si realizzano le iniziative di cooperazione, rappresentano il contributo più importante che la Regione può offrire ai propri partner nei PVS, in un'ottica di scambio e di reciprocità.

Altrettanto importanti sono le ricadute che i rapporti di cooperazione possono generare sul territorio regionale e sul tessuto economico e sociale delle Marche in termini di arricchimento culturale, di nuove opportunità di cooperazione economica, di sperimentazione di nuovi approcci di cooperazione capaci di affrontare le dinamiche dei flussi migratori, le sempre più urgenti questioni ambientali e, in generale, tutti quei fenomeni che in un mondo globalizzato non possono essere gestiti all'interno dei confini statali né tanto meno all'interno dei confini regionali.

2. Diffusione e consolidamento delle "buone pratiche" maturate nella Regione Marche riguardo al funzionamento di un sistema di governance del territorio policentrico e multilivello. Saranno incoraggiate le iniziative che prevedono attività di trasferimento di un modello di relazioni in grado di promuovere l'autonomia e le competenze dei soggetti istituzionali ed economici; tale obiettivo è tanto più rilevante nei contesti prevalenti dei paesi in via di sviluppo dove a modelli di organizzazione delle funzioni di governo centralistici e caratterizzati da un'elevata rigidità si contrappongono dinamiche socio-economiche spesso incontrollate.

Sarà pertanto decisiva la capacità del Sistema regionale di coinvolgere i soggetti del territorio portatori di un ricco patrimonio di esperienze di governo dal basso, di partecipazione democratica e di sostegno allo sviluppo della società civile. Lo stesso Sistema Regionale di Cooperazione Decentrata tende a configurarsi come un sistema di governance multilivello nel quale le priorità definite dalla Regione devono da un lato rispondere a indirizzi settoriali e geografici specifici, dall'altro risultare coerenti con i principi dettati dallo Stato, dell'UE e dalle Convenzioni internazionali.

Tali priorità inoltre devono integrarsi con le altre politiche regionali rilevanti, ovvero le strategie di internazionalizzazione, le politiche formative e di valorizzazione del capitale umano, le politiche migratorie ed in generale tutte le politiche regionali che hanno un impatto sui paesi in via di sviluppo.

In questo quadro pertanto rivestiranno carattere prioritario le iniziative che diano concreta e visibile attuazione ai principi del partenariato territoriale allargato e della sussidiarietà riconosciuti quali cardini della cooperazione decentrata da parte della Regione Marche.

Inoltre verranno privilegiate iniziative nelle quali sia coinvolto l'ampio spettro di soggetti pubblici e privati che sono potenzialmente in condizione di offrire un contributo significativo al buon esito delle iniziative.

3. Rafforzamento del sistema di monitoraggio e valutazione, capace di fornire informazioni complete circa le attività in corso, i risultati ottenuti e gli impatti generati attraverso le attività realizzate, nonché di garantire la necessaria trasparenza dell'azione amministrativa.

Le attività di monitoraggio in itinere saranno svolte sia attraverso processi di auto valutazione da parte dei soggetti attuatori, sia attraverso specifiche missioni da parte della PF Internazionalizzazione, Promozione estera, Cooperazione allo sviluppo e Marchigiani nel Mondo. La valutazione ex post dei risultati conseguiti sarà svolta attraverso l'analisi delle relazioni finali e degli indicatori individuati rispetto al raggiungimento degli obiettivi progettuali, attraverso specifiche missioni, nonché attraverso analisi commissionate a soggetti esterni.

Una particolare importanza verrà attribuita alla diffusione dei risultati emersi nelle valutazioni e delle best practices del sistema di cooperazione. Un fondamentale contributo dato dalla valutazione in itinere ed ex post consiste nella possibilità di definire alcuni parametri quantitativi e qualitativi di performance sulle metodologie e modalità progettuali, nonché sull'implementazione/gestione puntuale degli interventi.

Ciò al fine di individuare best practices intese come progetti che presentano elevati standard qualitativi e positive performance in termini di gestione progettuale e di contributo allo sviluppo.

L'insieme delle best practices potrà fra l'altro consentire l'elaborazione di un sistema utile all'impostazione di futuri interventi (valutazione ex ante) e per il loro controllo in fase di attuazione (valutazione in itinere).

In tale contesto si ritiene necessario inoltre rafforzare l'attività di coordinamento della Regione attraverso l'istituzione di Tavoli Paese che dovranno divenire non solo sede di confronto sul tema della programmazione delle attività, ma anche strumento di individuazione e valorizzazione delle competenze, nonché di risoluzione condivisa di criticità.

4. Raccordo con altre Regioni italiane e straniere da perseguire e rafforzare, nel triennio 2010/2012, al fine di incentivare l'elaborazione di progettazioni congiunte secondo metodologie di lavoro comuni e condivise.

2.2 Metodologie e strumenti di intervento

In coerenza con la normativa vigente ed in continuità con l'esperienza maturata nel periodo 2007/2009, la Regione Marche svilupperà la propria attività di cooperazione decentrata attraverso le seguenti modalità:

- **Programmi regionali (PR)** da elaborare, sviluppare e implementare anche in collaborazione con soggetti internazionali, nazionali e regionali. In generale si tratta delle iniziative promosse per la concessione di contributi su linee finanziarie internazionali, comunitarie e nazionali.

I programmi regionali si suddividono in:

- **programmi regionali ordinari:** si tratta di iniziative promosse esclusivamente dalla Regione Marche per la realizzazione di progetti che ricadono su linee finanziarie internazionali, comunitarie, nazionali e regionali;
- **programmi regionali speciali:** si tratta di idee progettuali **sperimentali** rilevanti per la Regione Marche, e compatibili con gli obiettivi identificati dal presente piano anche se al di fuori delle aree geografiche previste dallo stesso.

Con riferimento a tali iniziative specifiche sono stabiliti i seguenti criteri:

- le idee progettuali saranno elaborate dai soggetti di cui all'art. 11 della Legge regionale n. 9/2002;
- la durata dei progetti è annuale;
- la data di presentazione è fissata al 31 maggio di ogni anno;
- la dimensione finanziaria è fino ad un massimo di € 30.000,00;
- la rete partenariale deve coinvolgere almeno tre enti pubblici di almeno due territori provinciali marchigiani;
- La compartecipazione finanziaria regionale non è superiore al 30% e comunque fino ad un massimo di € 30.000,00;

- Lo stanziamento regionale massimo destinato a tali progetti non potrà superare il 5% dello stanziamento regionale complessivo.

• **Progetti territoriali (PT)** elaborati dai soggetti di cui all'art. 11 della Legge regionale n. 9/2002, con esclusivo riferimento alle priorità geografiche e tematiche individuate nel presente documento divisi in due tipologie:

1. *progetti annuali*
2. *progetti biennali.*

Con riferimento ai progetti biennali si specifica quanto segue:

- La durata dei progetti deve essere almeno biennale;
- La dimensione finanziaria dei progetti deve essere superiore all'importo di € 100.000,00 ed inferiore all'importo di € 200.000,00;
- La compartecipazione finanziaria regionale non è superiore al 60% e comunque fino ad un massimo di € 50.000,00 per ogni annualità di progetto fino ad un massimo di € 100.000,00.

Con riferimento ai progetti annuali si specifica quanto segue:

- La durata dei progetti deve essere al massimo annuale;
- La dimensione finanziaria dei progetti deve essere inferiore all'importo di € 100.000,00;
- La compartecipazione finanziaria regionale non è superiore al 60% e comunque fino ad un massimo di € 40.000,00.

In particolare si specifica che, per quanto riguarda i programmi regionali speciali ed i progetti territoriali, nel piano delle attività dell'anno 2010 saranno definiti i requisiti di ammissibilità, i criteri qualitativi e quantitativi necessari per la valutazione delle proposte progettuali, saranno inoltre predisposti i formulari per la redazione e la rendicontazione delle iniziative, saranno stabiliti i termini per la presentazione dei progetti territoriali. Si specifica infine che con i piani annuali sarà stabilita la suddivisione delle risorse sulla base della disponibilità finanziaria indicata nei bilanci annuali di previsione.

Non possono accedere a contributi regionali i soggetti di cui all'art. 11 della LR. N. 9/2002 che sono titolari di tre o più progetti al momento di scadenza di ogni bando, siano essi di cooperazione allo sviluppo che di pace e solidarietà internazionale.

I soggetti di cui all'art. 11 della L.R. 9/2002 possono presentare annualmente soltanto un progetto riferito ad una delle tipologie di bando descritte nel presente piano.

In particolare si specifica che, al fine di emanare i bandi annuali, nel piano delle attività dell'anno 2010 saranno definiti i requisiti di ammissibilità, i criteri qualitativi e quantitativi necessari per la valutazione delle proposte progettuali, saranno inoltre predisposti i formulari per la redazione e la rendicontazione delle iniziative, sarà stabilito il termine annuale per la presentazione dei progetti. Si precisa infine che con i piani annuali sarà stabilita la suddivisione delle risorse sulla base della disponibilità finanziaria indicata nei bilanci annuali di previsione.

2.3 Interventi di emergenza

Gli interventi di prima emergenza devono essere realizzati dalla Protezione Civile per attività di messa in sicurezza dei territori colpiti; eventuali iniziative di aiuto umanitario alle popolazioni colpite potranno essere realizzate nell'ambito di iniziative coordinate a livello internazionale e/o nazionale. Gli interventi di seconda emergenza e ricostruzione saranno svolti prioritariamente in aree dove vi sia una presenza operativa di soggetti del territorio marchigiano.

CAPITOLO 3

IL SISTEMA INFORMATIVO DELLE ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E GLI STRUMENTI DI COORDINAMENTO.

Sul piano informativo la Regione Marche si è dotata fin dall'anno 2007 del sito www.cooperazioneviluppo.marche.it che contiene informazioni sulle principali opportunità di finanziamento nazionale, comunitario ed internazionale in materia di cooperazione decentrata, i progetti attivati dalla Regione e dai soggetti del territorio, i risultati ottenuti. Il sito è suddiviso nelle seguenti aree: cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale, progetti di iniziativa regionale, Marche per la Cooperazione allo sviluppo.

Inoltre un efficace strumento di supporto delle attività che si realizzeranno nel nuovo triennio di programmazione è la **banca dati dei progetti di cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale** che vuole essere uno strumento efficace ed efficiente per la valutazione dei progetti realizzati, il monitoraggio dei progetti in corso, la mappatura delle iniziative realizzate al di fuori dell'ambito regionale da tutti i soggetti delle Marche che operano nel campo della cooperazione allo sviluppo e della solidarietà internazionale. Province, Comuni, Università, ONG, Associazioni di Volontariato, ecc. potranno in questo modo dare massima diffusione ai momenti principali dell'attività marchigiana di cooperazione.

Sul piano del coordinamento, per ciascuna delle aree individuate come prioritarie nel presente documento, saranno istituiti Tavoli Paese, in conformità con quanto previsto dall'art.17 della LR n. 9/2002 e smi, intesi come momenti nei quali i soggetti interessati saranno invitati a realizzare scambi di informazioni e condivisione delle rispettive esperienze, con la opportunità di mettere in comune le diverse progettualità ogniqualvolta ciò si renda possibile. Ai Tavoli Paese potranno partecipare tutti i soggetti aventi sede legale o operativa nelle Marche ed in possesso di specifica esperienza di cooperazione con l'area di riferimento.

CAPITOLO 4

AREE E SETTORI DI INTERVENTO

4.1 Priorità geografiche

Le aree di intervento prioritarie individuate fanno parte della lista di Paesi redatta dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) e sono ricomprese nelle categorie a basso/medio reddito tra i Paesi in via di sviluppo.

Tali aree sono:

PRIORITA' 1

AFRICA –Africa sub sahariana

PRIORITA' 2

AMERICA LATINA – Argentina, Brasile, Bolivia, Cile, Colombia, Ecuador, Paraguay e Perù

AMERICA CENTRALE – Nicaragua, Guatemala, Honduras e Cuba

PRIORITA' 3

MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

PRIORITA' 4

BALCANI OCCIDENTALI – Albania, Bosnia Erzegovina, Serbia e Montenegro

In considerazione della costante evoluzione del settore della cooperazione decentrata allo sviluppo, le priorità geografiche individuate nel presente documento programmatico potranno essere integrate nei piani annuali del triennio 2010 – 2012.

4.2 Settori di intervento

I settori di intervento sono selezionati in base alle competenze istituzionali della Regione e degli Enti locali, alle capacità e competenze presenti nel territorio regionale, alle situazioni dell'area di intervento.

Tali settori sono:

1. rafforzamento democratico e istituzionale e promozione e tutela dei diritti umani – uno dei compiti più rilevanti della cooperazione decentrata è costituito dalle politiche di appoggio ai processi di decentramento e democratizzazione a livello locale;
 2. sviluppo locale – sostegno allo sviluppo del settore delle micro imprese, contributo alla crescita dell'agricoltura, dell'artigianato, del commercio equo e solidale, del turismo;
 3. cooperazione culturale con particolare riguardo al dialogo interculturale;
 4. cooperazione nel settore dei servizi sociali e sanitari e della sicurezza alimentare – supporto e assistenza tecnica per la gestione territoriale dei servizi sociali e sanitari e per l'avvio di imprese sociali, utilizzando l'esperienza degli Enti Locali, degli Ambiti Sociali, delle imprese no-profit e del Terzo Settore;
 5. cooperazione nel settore dell'ambiente con particolare riguardo ai temi dell'acqua e dei rifiuti;
 6. Educazione formale ed informale e formazione professionale – supporto alla crescita e al miglioramento delle risorse umane in termini quali/quantitativi;
 7. Cooperazione a sostegno della parità di genere e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza.
- In considerazione della costante evoluzione del settore della cooperazione decentrata allo sviluppo, le priorità di settore individuate nel presente documento programmatico potranno essere integrate nei piani annuali del triennio 2010 – 2012.

CAPITOLO 5

LA PRESENZA DELLA REGIONE MARCHE IN ITALIA E IN EUROPA

Premessa

In un contesto in cui le politiche locali presentano in modo sempre più marcato dimensioni globali, la Regione Marche ha rafforzato la sua presenza sullo scenario internazionale. Ha ampliato la dimensione politica della sua partecipazione alle principali associazioni europee di regioni ed enti locali mirando a contribuire alla determinazione degli obiettivi strategici di sviluppo sociale ed economico dell'Unione Europea.

La Regione continua a far parte dell'ARE (Assemblea delle Regioni d'Europa), del Congresso dei poteri locali e regionali (CPLRE), e della Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime (CRPM), ma nella fase attuale privilegia strategicamente la presenza nel Comitato delle Regioni (CDR), in quanto la consultazione obbligatoria del Comitato e il suo diritto d'iniziativa sanciscono il riconoscimento delle Regioni come partner del processo di costruzione dell'Unione Europea.

5.1 IL SEGRETARIATO PERMANENTE DELL'INIZIATIVA ADRIATICO IONICA

La cooperazione nell'ambito dei Programmi europei ed internazionali attuata dalla Regione Marche, spesso assieme agli enti locali marchigiani, ha favorito nel tempo il consolidamento di relazioni tra territori e la creazione di reti partenariali, generando un numero elevato di iniziative; in alcuni casi sono stati rinsaldati rapporti iniziati già nei decenni passati e sono state capitalizzate esperienze e competenze acquisite dagli enti territoriali.

Dopo questo percorso decennale di cooperazione nell'area adriatico-ionica, è necessario un quadro strategico e normativo uniforme, che garantisca il coordinamento delle iniziative, lo scambio di informazioni e di prassi, la possibilità di contare su fonti finanziarie certe in un'ottica di lungo periodo.

E' pertanto interesse diretto delle Marche e di tutte le regioni italiane che si affacciano sull'Adriatico e lo Ionio intervenire con forza e convinzione per realizzare una sempre maggiore integrazione, economica, sociale e culturale tra i paesi dell'area, al fine di creare una "massa critica", che abbia le dimensioni e l'autorevolezza per riportare su quest'area l'attenzione delle istituzioni comunitarie e degli attori dell'economia europea ed internazionale.

Per raggiungere tali obiettivi è necessario:

- favorire una maggiore internazionalizzazione del sistema adriatico;
- mettere in rete i territori locali;
- migliorare il flusso delle informazioni e dei rapporti tra i territori del bacino Adriatico Ionico e realizzare un network delle diverse reti già esistenti;
- inserire il sistema adriatico ionico in strutture politiche e di opportunità più ampie, guardando in primo luogo al Mediterraneo.

La Regione Marche, in virtù della lunga tradizione di impegno in quest'area cruciale dell'Europa e del Mediterraneo, si è candidata ed ha ottenuto di diventare la sede permanente del Segretariato dell'Iniziativa Adriatico Ionica alla quale aderiscono i seguenti Paesi: Albania, Bosnia Erzegovina, Croazia, Grecia, Italia, Montenegro, Serbia e Slovenia.

Il Segretariato permanente dell'Iniziativa Adriatico Ionica, inaugurato nel mese di giugno 2008, è la sede dove si confrontano periodicamente i rappresentanti dei Paesi dell'area, dove si mettono a punto le strategie ed i programmi di sviluppo economico, infrastrutturale e sociale; è la struttura che lavora per l'organizzazione delle attività di incontro e di elaborazione di proposte progettuali comuni nell'area.

Il Segretariato permanente dell'Iniziativa Adriatico Ionica facilita un approccio sistemico ai problemi dell'area, in cui le diverse dimensioni relazionali fra Paesi e Regioni adriatiche e ioniche (a livello

economico, culturale, sociale, istituzionale) trovano una armonizzazione, finalizzata allo sviluppo dei territori coinvolti.

La costituzione del Segretariato permanente dell'Iniziativa Adriatico Ionica apre nuove prospettive di lavoro e di elaborazione comune: comuni sono infatti i problemi di pace, stabilità e sicurezza, difesa dell'ambiente e lotta all'inquinamento, sviluppo economico e garanzia di libertà degli scambi e dei transiti commerciali tra i Paesi che si affacciano sui due Mari.

Questa strategia di proiezione all'esterno della Regione Marche, volta a coniugare la presenza sulla scena nazionale con quella sugli scenari comunitario e internazionale, dimostra quanto essa sia stata capace di cogliere ed intercettare le grandi tendenze degli anni 2000 in cui locale, nazionale e globale si presentano strettamente intrecciati e di fare della cooperazione allo sviluppo un volano importante per la costruzione di quella presenza internazionale sempre più decisiva per le sue politiche di sviluppo.

CAPITOLO 6

GLI ASPETTI FINANZIARI

Le risorse finanziarie destinate alla realizzazione delle attività connesse al presente Piano sono individuate dall'Assemblea legislativa regionale attraverso l'approvazione della Legge di Bilancio annuale e attraverso il POA con il quale è determinata la dotazione delle UPB di riferimento (UPB 3.14.07 corrente e UPB 3.14.08 investimenti).

La ripartizione delle risorse da destinare ai Progetti di Iniziativa Regionale, ai Progetti presentati da soggetti terzi e al fondo di emergenza è stabilita annualmente nel Piano delle attività di solidarietà e cooperazione internazionale.

In via generale, il budget finanziario triennale può articolarsi come segue:

- 45% iniziative regionali
- 50% iniziative territoriali a bando
- 5% emergenza

La Giunta regionale darà annualmente comunicazione all'Assemblea legislativa regionale dell'attività svolta e dell'impiego delle risorse nell'ambito della sessione comunitaria.